



UNA VICEPROVINCIA GIOVANE E CON MOLTA "RESISTENZA" NEL NORD DELL' ARGENTINA

Carissimi Confratelli, oggi parliamo delle Viceprovince di Resistencia in Argentina e di Bratislava, in Slovacchia. Presentiamo anche alcune altre piccole notizie che riguardano la nostra vita redentorista.
La Redazione.



La Plata (casa di formazione) - Assemblea generale di tutta la Viceprovincia. Al centro, i due visitatori; all'estrema sinistra il Superiore Viceprovinciale.

Durante l'ultima quaresima, due membri del Governo Generale hanno compiuto la visita alla Viceprovincia di Resistencia; hanno anche approfittato per incontrare i governi provinciali di Buenos Aires e di Santiago del Cile.

Resistencia è una città del nord dell'Argentina, in pieno "Chaco": una immensa distesa piana e calda, all'altezza del tropico del Capricorno. Lì si trova la sede della missione fondata 60 anni fa dai confratelli polacchi e divenuta Viceprovincia nel febbraio 1955.

I primi ad arrivare sono stati i Padri Müller e Misiaszek, che precedentemente avevano lavorato tra gli emigranti polacchi in Brasile. Il 15 marzo 1938 si stabilirono a Charata, curando la pastorale in una vasta zona del Chaco. In seguito allargarono il loro lavoro sino a Villa Angela (1940), coprendo così gran parte della provincia del Chaco inclusa la vicina provincia di Formosa dove si trovavano le più numerose comunità indigene. Negli anni 60 la Viceprovincia iniziò la propria presenza nella zona di Misiones, una provincia dell'Argentina che deve questo nome alle riduzioni fondate i Gesuiti. In Misiones si formarono tre comunità: Posadas, San Pedro e San Vicente.

In seguito si allargarono verso il sud, con le

comunità di Quilmes e La Plata, vicino a Buenos Aires e, ancora più a sud, Darregueira. Per un quinquennio, a partire dal 1953, e' è stato uno speciale lavoro missionario a Matarà, nella diocesi di Añatuya. Per avere un'idea delle distanze tra le case, è sufficiente dire che dal sud al nord (tra San Pedro e Darregueira) si contano circa 2000 chilometri.

In questo momento la Viceprovincia conta 52 professi: 30 presbiteri, 1 diacono, 2 fratelli e 10 studenti di voti temporanei; 6 postulanti. Tra i 52 professi, 19 sono argentini, gli altri polacchi. L'età media è di 48 anni.

Sin dall'inizio si è pensato alla creazione del seminario minore a Charata (anni 40), in seguito a Resistencia e a San Pedro. Ma nessuna di queste iniziative ha dato risultati soddisfacenti. I pochi candidati che restavano, andavano per la formazione nella vicina Provincia di Buenos Aires.

Nel 1986 si è deciso di organizzare la formazione nella stessa Viceprovincia. A tale scopo si iniziò la costruzione della Casa di Formazione a la Plata, che dal 15 marzo 1989 funziona come "Studentato del Santissimo Redentore" dove si trovano i professi teologi e i postulanti, filosofi e di propedeutica. I seminaristi frequentano gli studi presso il Seminario arcidiocesano di La Plata. Il noviziato si trova presso la comunità di San Pedro, Misiones.

La cosa più tipica di questa Viceprovincia è stata la cura pastorale delle famiglie disperse in zone molto estese della colonizzazione del Chaco e di Misiones. Ai pochi nativi della zona, a poco a poco, si andarono aggregando emigranti italiani, tedeschi e polacchi, che si dedicavano all'agricoltura. Recentemente gli emigranti provengono dal Brasile e dal Paraguay. Conseguentemente la pastorale ha dovuto far fronte a una realtà multietnica e con i problemi tipici degli emigranti: lo sradicamento, l'improvvisazione, la sfiducia, la chiusura in gruppi, ma con grandi incentivi quali il desiderio di superarsi, la collaborazione, l'austerità.

Caso tipico è quello di San Vicente. 30 anni fa era soltanto un punto sulla strada che si stava costruendo. Poco a poco, alcune famiglie cominciarono a tagliare alberi e ad installarsi per seminare. I redentoristi venivano a celebrare in qualche occasione. Fino a che il padre Jorge Maniak decise di rimanere tra loro per organizzarli e creare quella che inseguito sarebbe divenuta la parrocchia. Non aveva ancora un nome. Siccome nella cattedrale di Posadas stavano regalando alcune statue, sloggiate da qualche parroco iconoclasta, padre Jorge si recò a vedere cosa potesse rimediare e gli toccò una statua media di San Vicente. La gente si innamorò del santo e decise che il paese che stava nascendo venisse chiamato "San Vicente". La casa canonica serviva da scuola, da banca, da residenza per le maestre, la posta, di tutto insomma. Ora San Vicente conta circa 30.000 abitanti, con strade ben fatte e vari centri educativi elementari e medi. E' una città dell'interno, con un'immensa e bella chiesa che tutti chiamano "la cattedrale". La gente riconosce che senza p. Manik San Vicente non esisterebbe. Per questo gli hanno dedicato una delle strade principali, che attraversa la piazza centrale tra la canonica e la chiesa.

Come San Vicente, a Charata, a Villa Angela, a San Pedro, ecc. la Congregazione del Santissimo Redentore si trova al centro della piazza e del cuore di tutti i cittadini.

I NOSTRI VESCOVI

Il Santo Padre ha accettato, in data 1° maggio 1999, la rinuncia al governo pastorale del Vicariato Apostolico di Reyes (Bolivia), presentata da Monsignor Roger-Emile Aubry, redentorista di nazionalità svizzera.

Monsignor Aubry fu ordinato vescovo nel 16 settembre 1973.

Gli succede Monsignor Karl Bürgler, C.Ss.R., Coadiutore del medesimo Vicariato Apostolico.

Monsignor Bürgler, anche lui di nazionalità svizzera, fu ordinato vescovo nel 11 aprile 1997, quando era superiore della nostra Regione di Reyes, in Bolivia.



San Vicente (Misiones) - I Padri Darlix, Maniak, Pascual López in via "Maniak". Sul fondo, la chiesa.

VOLONTARIATO

Nella Provincia di Madrid continua il progetto del volontariato missionario che si svolge in estate. Il bollettino della Provincia dice che sono stati già presentati i nuovi campi di missione per quest'anno e "continuano a restare aperti quelli di Lima e Huácar in Perú, convinti di rimanere in questi luoghi appoggiando i progetti e i programmi che si stanno sviluppando". Sono sorti anche tre nuovi campi: Villanueva in Venezuela, dove i missionari redentoristi hanno aperto un Centro di Missione; Tiebissou in Costa d'Avorio confermando l'appoggio che già diamo a quel posto di missione redentorista e Bijonge in Tanzania, suggellando così la collaborazione che già offriamo a quella comunità cristiana attraverso l'adozione di famiglie e nell'esecuzione di progetti di sviluppo.

Il lavoro con i volontari è iniziato il 7 novembre con il primo incontro, nel quale sono stati ricevuti i volontari che rientravano dai Campi di Missione e sono stati presentati quelli che lo programmavano per quest'anno. Per due giorni a febbraio e altri due in marzo, in collaborazione con l'istituto Superiore di Scienze Morali, si è svolto il corso per il volontariato, al quale hanno partecipato 48 giovani. Nel mese di maggio ci sarà un altro incontro con i volontari che preparano per la prossima estate, la loro permanenza in alcuni Campi di Missione. Così, redentoristi e laici, lavorano insieme per raggiungere al più presto l'ideale della solidarietà.

UN SECOLO D' EVANGELIZZAZIONE

La missione di Vohemar si può dire che sia nata con i Padri Gesuiti (il Beato Jacques Berthieu ed i PP. Brugière, Chesnay e Leroy) i quali, dal 1885 al 1898 hanno evangelizzato il Nord-Est del Madagascar ove furono subito rimpiazzati dai PP. Premonstratesi dal 1902 al 1918 i quali abbandonarono definitivamente il "posto" con la I Guerra Mondiale. Ritornarono alla carica i PP. del Santo Spirito, prima con un tipo di "Missione Volante" e poi in seguito con una stabile e permanente.

Si può affermare dunque, che "les Pères du Saint Esprit" sono i Fondatori, non solo della Missione di Vohemar, ma di tutta l'Arcidiocesi di Diego Suarez (Antsiranana) che comprende le diocesi di Mahajanga, Taomasina, Ambatondrazaka e Ambanja.

L'arcidiocesi ha appena terminato di celebrare il suo primo centenario e il 14-Febbraio-1999, ha intronizzato il suo nuovo Arcivescovo nella persona di Mons. Michel Malo, con una solenne celebrazione nella piazza della Cattedrale. Presidette la funzione il vecchio arcivescovo Mons. Albert Tsiahoana, il quale ha governato questa immensa Diocesi d'Antsiranana dal 1964 al 14 Novembre 1998.

In quest'angolo sperduto del Nord-Est della grande "Isola Rossa", che si specchia nell'Oceano Indiano, dal 1971 vi sono approdati anche i Redentoristi, figli di S. Alfonso.

Essi, i Redentoristi, richiesti dal Vescovo Jean Wolff, durante il Concilio Vaticano II, sono arrivati ad Antsiranana nell'Ottobre del 1967, mentre il nuovo Vescovo di allora, Mons. A. Tsiahoana, si apprestava a celebrare il suo I° Sinodo Diocesano e IV° del Vicariato Apostolico del Nord.

Nonostante le vicende umane, l'Evangelizzazione e la Redenzione continuano. Grazie a Dio e al sacrificio di tanti missionari succedutisi nell'arco di un secolo (1898-1998), la Vigna coltivata ha dato i suoi frutti. Ne siamo testimoni! Ciò nonostante, c'è ancora una parte dell'immensa vigna non ancora dissodata, ove non si è ancora piantato né innaffiato.

Voglia il Signore della Vigna inviare "altri operai", anche se fossero "quelli dell'undicesima ora!" C'è posto per tutti!

P. Vincenzo Sparavigna, C.Ss.R., Madagascar.

NUOVO DOTTORE



Il giorno 20 di aprile/99, il redentorista polaco P. Józef Smyksy, (nella foto) che lavora in Bolivia, ha difeso la sua tesi di dottorato in Teologia Morale presso la nostra Accademia Alfonsiana di Roma, con il titolo: "La diagnosi e il superamento della coscienza fallibile in Sant'Alfonso e nei manuali di teologia morale dei redentoristi fino al concilio Vaticano II". Facendo un riassunto, diceva P. Smyksy: "La coscienza, santuario intimo della persona, può diventare quasi cieca in seguito all'abitudine al peccato (cf. GS 16) e quindi può errare: per questa ragione non può essere considerata un giudice infallibile. La vasta problematica riguardante la coscienza fallibile, la sua diagnosi e il suo superamento, strutturata principalmente intorno alle nozioni di coscienza erronea, lassa, perplessa, scropolosa, dubbia e probabile, nei trattati sulla coscienza in alcuni manuali del rigorismo, probabiliorismo, probabilismo e lassismo, come anche nel pensiero teologico morale di Sant'Alfonso e di alcuni autori redentoristi, è stato oggetto di ricerca della mia dissertazione".

ACCADEMIA ALFONSIANA

L'inaugurazione dell'anno accademico 1999-2000 si svolgerà l'8 ottobre 1999 sotto l'insegna dei 50 anni dell'Accademia Alfonsiana, fondata nel 1949 come Istituto interno alla C.Ss.R.

Nella occasione il Prof. Sabatino Majorano parlerà dei "Cinquant'anni di impegno per il rinnovamento della teologia morale".

Nella primavera adel 2000, l'Accademia Alfonsiana e l'Istituto Storico C.Ss.R. organizzeranno un convegno per commemorare la proclamazione di sant'Alfonso a patrono dei

moralisti e dei confessori da parte di Pio XII nel 1950.

Si intende studiare la figura e la proposta del Santo nel suo contesto, per coglierne la capacità di dare risposte adeguate alle grandi sfide del suo tempo e perciò di ispirare oggi una teologia morale che sappia rispondere agli interrogativi più importanti del nascente terzo millennio. Attraverso tale cammino il convegno vuole contribuire a rendere più accessibile il messaggio evangelico per l'uomo d'oggi in ricerca della vera libertà.

BRATISLAVA, LA FORZA DELLA GRATITUDINE

Dal 12 al 24 marzo 1999 i Consultori Generali P. Stanislaw Wrobel e P. Serafino Fiore hanno visitato la Vice-Provincia di Bratislava: un itinerario da Est ad Ovest li ha condotti a incontrare le comunità di Podolinec, Nimnica, Staré Hory e Bratislava. Una veloce visita è stata effettuata anche a Kostolná, dove un Padre fa da "custode" ad un grande edificio abitato dai Redentoristi fino al 1950, e che il Vescovo vorrebbe riaffidarci.

La Vice-Provincia di Bratislava realizza la missione Redentorista nella Slovacchia di rito latino. E' un'unità che risente tuttora delle ferite inferte da un regime - come quello comunista - che dal 1950 al 1989 ha sistematicamente ostacolato la religione e in particolare la vita delle comunità religiose. E' con entusiasmo che si è tornati a vivere insieme, ed è con un senso di gratitudine al Signore che i più anziani vivono questo ritorno. Pur non dimenticando gli anni terribili in cui erano costretti ai lavori forzati, all'anonimato, alle celebrazioni clandestine...

Il lavoro apostolico della Vice-Provincia si esprime con molte opzioni: dal servizio pastorale nelle nostre chiese alla collaborazione parrocchiale, dall'insegnamento all'assistenza spirituale di religiose, ma si caratterizza soprattutto in prospettiva missionaria: praticamente tutte le comunità sono impegnate nelle missioni al popolo, anche se il ridotto numero delle forze non permette tuttora un coinvolgimento comunitario in quanto tale. Attualmente molto lavoro poggia sulle spalle di alcuni confratelli, collaborati da altri secondo le possibilità, ma ci sono tutte le premesse perché questo lavoro sia sempre più condiviso. Altro campo d'azione significativo è quello direttamente parrocchiale, affidato in particolare alla comunità di Staré Hory, che tra l'altro assiste l'omonimo santuario diocesano. Ultimamente la Vice-Provincia si sta sempre più aprendo alla collaborazione con i laici.

Buona parte delle energie della Vice-Provincia sono tuttora investite in prospettiva di formazione iniziale: 3 novizi sono accolti nella comunità di Podolinec, 8 studenti, 6 postulanti e un fratello di voti temporanei ricevono formazione a Bratislava.



Foto: Studenti e postulanti posano con il Governo Vice-Provinciale e con i due visitatori nella comunità Bratislava.

Teologi e postulanti seguono i loro studi presso l'*Aloisianum*, diretto dai Gesuiti al centro della capitale della Slovacchia. Molti degli attuali candidati provengono dal movimento *Luce Vita*, si spera di dare alla Pastorale Giovanile e Vocazionale un maggiore impulso e un più stretto collegamento tra i confratelli che lavorano in questo settore. E' ai giovani, infatti, che i più anziani vogliono trasmettere il loro entusiasmo: quella stessa forza che nasce dalla gratitudine al Signore. Non solo perché ha permesso il ritorno alla libertà, ma anche perché a tutt'oggi egli ammonisce a vivere in pienezza questa libertà.

STUDENTE VICE-PROVINCIALE

Il Padre Athanase Nsiamina è stato eletto Viceprovinciale di Matadi. Attualmente sta conseguendo la licenza in comunicazioni sociali a Roma e raggiungerà il suo Paese a luglio.

L'11 aprile, sono stati ordinati diaconi tre giovani nella parrocchia del Campo universitario di Kinshasa. La Viceprovincia sta preparando le celebrazioni per il primo centenario della sua fondazione che si terranno nel prossimo agosto.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES

Home page:

<http://www.redemptor.com.br/~CSsR/>

E-mail: gccssr@redemptor.com.br

N° 145 - 06 / 1999

Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.

Responsabile: Geraldo Rodrigues

Traduzione: Tito Furlan

Stampa & spedizione: Valsele Tipografica, Materdomini, AV (Italia).